



Abbonamento annuo:

Nel Regno L. 3 - All'Est. L. 5

Un numero Cen. 30 - All'Estero Cel. 40

Bollettino dei Mandolinisti e dei Chitarristi

Direzione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 3 - MILANO - Corrisp. ed abbon. indirizzare: Casella Postale, 542

Avventure ed impressioni di un mandolinista famoso

Il mandolinista Ernesto Rocco è poco incline a snocciolar le sue vicende e pochi conoscono i suoi trionfi. Egli è contento di passar come un essere misterioso attraverso gli uomini più diversi, di bearli con la sua arte, di scuoterli, di eccitare la loro fantasia, e poi di nascondersi e di sottrarsi al plauso furente e interminabile che vorrebbe avvolgerlo e fermarlo.

Persino i Cinesi egli ha conquiso, persino in Siberia egli ha vinto quel popolo, che tra le eterne nevi non odono mai un accento che li ristori e li conforti.

La sua vita è piena di pure e tacite emozioni; si direbbe quasi che egli non vive che per l'arte, che per gustarne tutte le segrete ed infinite voluttà. Di queste egli si appaga, e maggiormente si dilotta, quando anche le moltitudini godono e sentono con lui, si esaltano con lui. Forse ha quasi bisogno di una moltitudine inebriata, giacchè davanti a poche persone Rocco non suona, e solo si presenta alle folle, perchè centinaia e migliaia di uomini possano rimanere affascinati e sorpresi. Arpeggi, scale vertiginose, cadenze interminabili, trilli, trilli — specialmente — semplici e doppi di una nitidezza e di una rapidità così perfetta e naturale che il pubblico non giunge ad apprezzarne la difficoltà; tutto esce dal piccolo strumento come per magia.

Così è che la vita di questo straordinario mandolinista italiano è intessuta delle più strane e singolari avventure. Spigolando dalle sue memorie lo troviamo un giorno in Rumenia dove si era rifugiato dopo un piccante episodio occorsogli alla Corte del sultano Abdul-Hamid e già narrato su questo periodico.

Nel teatro grande della capitale, gremito imponentemente, assistevano al concerto tutte le autorità e i principi reali. L'audizione di quelle meravigliose esecuzioni date con un istrumento che può sembrare modesto aveva già fatto girare il cervello al pubblico, quando nell'aria

satura di entusiasmo, vibrarono le note della danza nazionale e patriottica « Sârba din Cimpoi ». Fu una tempesta. La gente ubbriacata, perdetta ogni freno, oruppe in grida infernali. Un tumulto spaventoso di applausi scosse la sala. Tolte di mezzo le sedie e le poltrone s'iniziò un'orgia dionisiaca di balli scapigliati e furiosi: una ridda immensa e vorticoso di folli; una generale e indomabile ossessione. Dodici volte Rocco dovette ripetere la danza, mentre le autorità sorridevano o i principi reali applaudivano.

A Riga, scambiandolo per un ebreo, alcuni russi gli tirarono dei colpi senza ferirlo; o a Baku, i rivoluzionari vistono il ritratto e credendolo un armeno gli diedero la caccia per ammazzarlo. L'accorto impresario pensò dunque di metterlo in salvo, e così Rocco, avvolto in uno scialle di donna si rifugiò presso la stazione. Lì rimase tre giorni in attesa dei treni che non partivano; e finalmente quando poté una buona volta allontanarsi di là i primi bagliori di un terribile incendio sorsero a illuminare sinistramente quei luoghi barbari e inospitali.

A Stoccolma, Ernesto Rocco vide il vecchio Grieg, e ne udì l'ultimo concerto. Sobrio nei movimenti, il grande norvegese esprimeva traverso l'orchestra la sua splendida visione, l'ultima visione di arte cui toccò la favella degli strumenti, regolati dalla portentosa bacchetta. E quella visione poetica s'imponneva affascinando il pubblico, avvicendolo interamente. La musica di chi fu sempre così vicino alla natura, cioè alle pure fonti tradizionali della sua razza, e che nella foga e nel sapiente quanto ardito uso di ritmi insoliti e bizzarri pose tutto il canto antichissimo, vero tesoro inesplorato del suo popolo, sembrava profilarsi nel proprio ambiente, del quale dava completa l'illusione. E si sentiva quasi la brezza marina che trasvolasse sui fiori e facesse stormire le foreste norvegiane. E a tutto questo

pareva che il Grieg, già consapevole della sua fine imminente, desse rassegnato un addio.

Non descriveremo l'impressione che Ernesto Rocco ebbe allora; solo diremo che al ricordo di quella malinconica scena voi potreste ogni volta cogliere sul suo volto certe lievi contrazioni ed il pallore dell'interna commozione...

Il verdetto del Concorso per l'Album 1914

Diamo qui l'esito del nostro speciale Concorso per la musica dell'Album 1914 come risulta dal responso rassegnatoci dagli esaminatori.

La medaglia d'oro non è stata assegnata perchè nessuno dei lavori presentati è stato dichiarato meritevole di tale premio.

Le altre nove medaglie con relativi diplomi furono così destinate:

1.^a Medaglia d'Argento alla *Romanza senza parole* per Mandolino e Piano distinta col motto « Sperare non nuoce » del maestro L. MELLANA VOGT di S. Croix (Svizzera).

2.^a Medaglia d'Argento al *Minuetto* per Mandolino e Chitarra (N. 4 inscriz.) del maestro F. AMOROSO, capo musica nel 24° Regg. Fanteria.

3.^a Medaglia d'Argento alla *Gavotta* per Mandolino e Piano (N. 10 inscriz.) pure del maestro F. Amoroso suddetto.

1.^a Medaglia di bronzo all'*Habanera* per Mandolino e Piano (motto « Coraggio! ») del maestro cav. avv. R. CHASSAIN di Roanne (Francia).

2.^a Medaglia di bronzo alla *Serenata* per Mandolino e Chitarra (motto: « Reduce di Libia ») del maestro GIUSEPPE DONATI di Pisa.

3.^a Medaglia di bronzo alla *Schottich* per Mandolino e Chitarra del prof. GUGLIELMO D'AMBROSIO di Cosenza.

4.^a Medaglia di bronzo al *Valzer* per Mandolino e Chitarra (motto: « Amicizia e lealtà ») del maestro CARMEL CILIA di Tunisi (Africa).

5.^a Medaglia di bronzo alla *Polka* per Mandolino e Chitarra (N. 26 inscriz.) del maestro E. BENZO di Zurigo.

6.^a Medaglia di bronzo pezzo (N. 14 di inscr.) del prof. E. COURVOISIER di Zurigo.

I premi verranno spediti ai vincitori entro il mese.

Un nuovo vessillo mandolinistico

Ci scrivono da Mortara, 10 Febbraio:

Una simpatica cerimonia, alla quale ha partecipato l'intera cittadinanza, ha avuto luogo qui domenica 1° corr. per l'inaugurazione del nuovo vessillo di questo circolo mandolinistico che à ormai compiuti i suoi venti anni di vita.

La festa mandolinistica non poteva infatti riuscire più brillante e più dignitosa. E tale è stata resa dalla partecipazione delle autorità locali e dalle rappresentanze di tutte le associazioni politiche e artigiane del luogo. Al teatro V. E. dove si è tenuta la festa inaugurale dopo poche parole di circostanza dette dal presidente del circolo sig. Gallina, tenne un brillante discorso il dott. cav. Pezza il quale rievocando con parola vibrante di sentimenti nobilissimi le molteplici e anche vittoriose vicende artistiche del Circolo e compiacendosi dell'opera compiuta dai mandolinisti, mandò infine un saluto augurale al nuovo vessillo mandolinistico.

Al bellissimo discorso del cav. Pezza che fu coronato da una vera ovazione, fece seguito un breve concerto degli esecutori del circolo, circa 30, i quali, sotto la buona e volenterosa direzione del m. A. Maiocchi hanno eseguito alcuni pezzi d'opera ed anche la deliziosa serenata « A Mon Astre » del Manente pubblicata dal *Plettro*.

Le belle esecuzioni ascoltate colla massima attenzione dall'imponente pubblico, furono tutte salutate da vivissimi applausi.

Alla sera vi fu un grande banchetto di circa cento coperti fra soci e simpatizzanti. Anche qui regnò il più schietto entusiasmo per la riuscitissima festa mandolinistica.

Fra le numerose adesioni ricevute dal circolo mi piace menzionare quella del circolo « Armonia » di Trento che ha mandato un telegramma così concepito: « Dall'estremo della Patria, saluti e auguri fraterni ».

I mortaresi hanno, pure telegraficamente, così risposto:

« Cento soci Circolo Mandolinistico Mortarese, riuniti ricorrenza XX anniversario fondazione, esultanti, riconoscenti, ricordano amici, fratelli Trentini ».

Una chitarrista alla Corte della Regina Madre

Ci scrivono da Roma, 1 Febbraio:

La celebre chitarrista Maria Rita Brondi, ha dato di recente una speciale audizione alla Corte di S. M. la Regina Madre dalla quale ha ricevuto accoglienze entusiastiche.

La Brondi eseguì colla chitarra varii pezzi e cantò alcune romanze, trattenendosi per circa un'ora alla presenza della Augusta Donna che volle infine offrire un ricco e splendido dono alla chitarrista Brondi vivamente compiacendosi con lei per l'arte sua squisita e rara.

Al presente numero va annessa la seguente musica:

a) Amor che sogna

Serenata di GIUSEPPE MANENTE

b) Bacio d'Amore

Valzer di R. GARGANO

c) Due pezzi per chitarra sola.

SPUNTI di LIRICA

Una dama... è entrata.

Ha avuto un grande successo la nuova operetta di Mario Ferrarese, la *Dama Verde*: operetta di autore italiano e di sottile spirito goldoniano nel libretto. Il pubblico e più ancora la stampa si sono quasi stupiti del successo: pur dandone atto sembravano chiedersi con sorpresa: « Ma come un'operetta italiana è piaciuta? Ed è proprio piaciuta in Italia? Cose dell'altro mondo! ».

Si, poichè si può e si deve senz'altro ammettere che un'operetta di Leo Fall, di Franz Lehár o di Oscar Strauss debba assolutamente piacere anche se è vuota od è una rifrittura di vecchissimi motivi già sfruttati, ma non si può così, senza un po' di diffidenza, accettare il fatto che un'operetta italiana piaccia.

E pure si dovrebbe sapere che la musica gioiosa e gioconda è cosa nostra, assolutamente ed esclusivamente nostra. Non si dovrebbe ignorare che la vena più pura di quell'allegria musicale di cui deve essere costituita l'operetta è tradizione italiana: che dei canti nostri si è invasa l'Europa in tutti i secoli.

Perchè allora tanto stupore? Se un musicista di vena italiana scrive un'operetta italiana e riesce bene ed il pubblico lo applaude ed accorre a risentire l'opera sua, è assai più logica cosa che non quando lo stesso pubblico si sdilinquisce di fronte ai consuetissimi *valtzers* delle consuete principesse balcaniche amoreggianti a Vienna o a Parigi col principe o col tenente austriaco.

Dove sono ormai le note vibranti di sana lietezza dei *Granatieri* delle *Educande di Sorrento* e di altre molte operette italiane? Le compagnie non le recitano più: le molte figliuole della *Vedova allegra* invadono i palcoscenici e le operette si ballano più che non si suonino e sono tutte languide, uniformi, uguali.

Era ora che una Dama, sia pur verde ma italiana entrasse nel dominio della *vedova*, e al maestro Ferrarese, ai suoi trionfi, alle sue future operette l'augurio di un ascoltatore non nazionalista, ma italiano specie in gusto musicale: *ad multos annos*.

Momi.

Il Concorso di Genova sfumato?

Ai molti lettori che ci interpellano per avere notizie del progettato concorso mandolinistico a Genova nella imminente primavera nulla possiamo dire perchè il comitato da qualche tempo più non si fa vivo.

È stato promesso, è vero, che nello scorso mese si sarebbe pubblicato l'atteso regolamento ma, finora almeno, niente si è visto a questo riguardo.

Se non siamo male informati agli organizzatori sarebbero venuti meno quegli appoggi finanziari sui quali naturalmente veniva basato il bilancio del concorso.

Diamo questa notizia con ogni riserva nella speranza di poter apprendere che il comitato possa ben presto ottenere quegli aiuti indispensabili alla buona e degna riuscita della festa musicale mandolinistica.

TUTTI i lettori del « Plettro » possono diventare collaboratori mandando notizie o fotografie inerenti all'arte nostra e di interesse generale.

CONCERTI

Al Conservatorio di Parigi si è tenuto per la prima volta in questi giorni un concerto mandolinistico con strepitoso successo. Fra i pezzi del programma figurava anche la Gavotta dell'*Armida* di Gluck già pubblicata dal *Plettro*.

A Bologna per una serata musicale promossa dall'Associazione della Stampa bolognese presero parte celebrati artisti come Bonci e la Magrini Finzi. Vi parteciparono pure la chitarrista Brondi e la mandolinista C. Grimaldi che ottennero entusiastiche accoglienze.

Il giovane triestino Gino Pressan ha da poco tempo iniziato con vivo successo un grande giro in Europa per dare dei concerti di mandolino col repertorio violinistico dei classici.

La notizia, caso strano, è data pure dalla « Domenica del Corriere » che vorrebbe dare a questo nuovo artista, appunto per la musica da lui eseguita, il merito della riabilitazione del mandolino.

Se è così questo merito spetta ad altri concertisti che già onorano l'arte nostra.

Vedi a pag. 11: Notiziario ecc. ecc.

PER LO STUDIO DEL MANDOLINO

Metodi di CARLO MUNIER

<i>Metodo pratico completo</i> (con testo italiano, francese e inglese)	I. parte	L. 5,—
	II. »	» 5,—
	Completo	» 7,50
<i>Pratica facile e dilettevole</i> (con testo italiano, francese e inglese)	I. parte	L. 3,—
	II. »	» 3,—
	Completo	» 5,—

Lo scioglimento

Parte I. - Esercizi di velocità in 1. posizione	L. 2,—
II. - Posizioni e meccanismi diversi	» 2,—
III. - Preludi, cadenze, esercizi (con diesis)	» 2,50
IV. - » (con bemolli)	» 2,50

Grandi Studi di Concerto

Trascrizioni da opere di autori celebri	» 2,50
---	--------

Utile dolci - Duetti per due Mandolini

Parte I. - 3 Lezioni melodiche e progressive	» 2,50
II. - 12 Duetti in 1. posizione (Trascr.)	» 2,50
III. - 10 » fino alla 3ª posiz. (Trascr.)	» 2,50
IV. - 8 » in tutte le posiz. (Trascr.)	» 2,50

Terzetti

10 pezzi caratteristici di media difficoltà	» 2,50
---	--------

Opere complementari

20 Studi Melodici e progressivi	» 1,50
12 Grandi Capricci studi	» 2,50
Arie, temi e Variazioni	» 2,50

Metodi di Autori diversi

Cateura B. - Gran Metodo per "Mandolina Espanola Cateura"	L. 20,—
De-Cristofaro F. - Metodo Completo per Mandolino Napolitano	I. parte » 5,—
	II. » » 6,—
	Completo » 10,—

Metodi e Studi per Chitarra

Aguado - Gran Metodo (con testo francese o spagnolo)	L. 9,—
- Metodo Elementare	» 6,—
Carcassi - Metodo completo (con testo francese, spagnolo o inglese)	I. parte L. 7 - II. parte L. 6 - III. parte L. 6 - Completo L. 15,—
Carcassi - 25 Studi progressivi	» 3,50
Carulli - 34 studi graduati (in 6 libri)	» 12,—
Castellacci - Metodo completo	» 8,50
Cottin M. - Metodo completo	» 5,—
Giuliani - 150 Studi progressivi	» 5,—
Maciocchi - Metodo per la pratica dell'accompagnamento I. parte	» 4,—
Mertz - La scuola della Chitarra	» 4,50
Munier - Metodo Elementare	» 2,50
Marucelli	» 2,50
Sor - Gran Metodo Completo	» 7,—

Mandare vaglia all'Amministrazione del « Plettro ».

MEDAGLIE Distintivi d'Onore
P. LANDI - MILANO VIA BERGAMO, 22
 TELEFONO 11.700

Liuteria Italiana

A. MAZZOCCHI - Milano (Verziere 4)

Strumenti a plettro
da Concerto
(Marca « Sferomele »)

Dal Soprano al Bassotto

Esposizione Internaz. Torino 1911
Medaglia d'Oro



La scelta dei materiali e il modo della costruzione hanno per iscopo di raggiungere la maggior dolcezza nel suono e una squisita perfezione tecnica.



Lo SFEROMELE modifica o rinnova tutti i tipi degli strumenti a plettro.

Pezzi per Estudiantina di Grande Successo

F. Jullian - **Dans La Prairie** - Scene Campestri - a) Il mattino - b) Il pascolo - c) Il sogno del Pastore - d) Ricordo della festa - e) Il ritorno.

E. Boucheron - **Balletto delle Fate** - Fantasia - a) Valzer lento - b) Scena della seduzione - c) Pizzicati - d) Bacchanali.

Boieldieu - **Il Califfo di Bagdad** - Celebre Sinfonia - Riduz. del M. Maciocchi.

Partitura di ogni pezzo (nette) L. 2,50
Parti separate cadauna 0,40

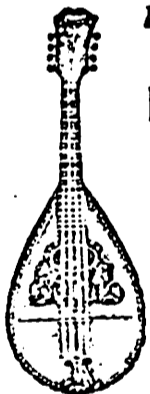
Mandare vaglia all'Amministrazione del "Plettro".

Antichissima Casa

Fondata nel 1750

A. Monzino & Figli

MILANO - Via Rastrelli, 10



Premiata Fabbrica di Istrumenti
da Studio, da Concerto e da Solisti

MANDOLINI
VIOLINI - CHITARRE
da L. 8 a L. 500

Corde Armoniche perfezionate
Metodi, Musica, Carta da musica

Sconti Speciali alle Società Musicali

La riforma musicale

periodico settimanale

Diretto da: M.^o Carlo Scaglia
e Carlo Emanuele Croce

Redazione e Amministrazione: Via Ormos, 12 - TORINO

ABBONAMENTO ALL'ANNO II
L. 5,- (Italia) (Estero) L. 8,-
Un numero centesimi 10

Tutti gli arretrati del "Plettro".

Via Castelmorrono, 3 - Milano

L'assemblea generale dell'estudiantina pavese

Ci scrivono da Pavia:

L'altra sera, i soci della locale Estudiantina « In Arte Charitas » si riunirono per la consueta annuale assemblea e, dopo una lucida ed esauriente relazione del Presidente avv. Giacomo Franchi sull'andamento della vita sociale e sul rendiconto finanziario dell'esercizio chiusosi al 30 giugno 1913, approvarono l'ordine del giorno della Giunta di Revisione, suonante plauso al Consiglio Direttivo e rielessero a Presidente, per la quinta volta, l'avv. Franchi, riconfermarono a consiglieri i signori dott. Raffaele Bartoletti, prof. Cesare Guastoni, maestro Giuseppe Morandi, Giuseppe Rusconi e Piero Martinelli, a Revisori i signori rag. Ettore Gnocchi, Agostino Morani e Francesco Pizzocaro e nominarono consigliere il capomastro Eligio Facioli al posto del rag. Guido Salzi emigrato da Pavia.

Varietà Musicali

La cura... della musica

Togliamo da un confratello americano: Fra le medicine più strane che sembrano destinate ad essere applicate su larga scala e con molta probabilità di successo nel ventesimo secolo merita di essere particolarmente ricordata la... musica. La Gilda di Santa Cecilia, una delle più importanti Società filantropiche di Londra, ha infatti deliberato recentemente di formare una banda musicale composta di infermieri e di tenerla sempre a disposizione dei medici che penseranno di valersi dell'opera sua per attenuare i dolori degli ammalati. La benemerita associazione ha pensato anche ai casi nei quali la musica dovrebbe essere impiegata colla massima urgenza, ed ha quindi stabilito di istituire un circolo musicale nel centro della città e di mantenervi notte e giorno una bella schiera di seguaci di Euterpe incaricati di fornire telefonicamente la musica a tutti gli ospedali, a tutte le case di salute, a tutti gli ammalati che ne avessero bisogno.

Le dame infermiere di Shelemburg cantano e suonano tutti i giorni per delle ore innanzi agli ammalati affidati alle loro cure, perchè costoro affermano di trovare nella musica un grande sollievo ed i medici constatano che durante i concerti si abbassa sensibilmente la temperatura dei pazienti.

Un valente dottore viennese ha pubblicato in questi giorni un poderoso studio nel quale dimostra colla maggiore evidenza che « la musica modifica, accelerandole o ritardandole, la respirazione e la circolazione sanguigna ». La musica non è, secondo gli ultimi trovati della medicina, un semplice fenomeno acustico: essa fa vibrare e fremere tutto il nostro organismo: agisce sul sistema muscolare, centuplica le forze dei soldati sui campi di battaglia e permette alle signorine più delicate di ballare delle notti intere senza conoscere stanchezza. La musica lenta e melanconica rallenta la circolazione del sangue, rende più lungo il respiro, indebolisce le pulsazioni, fa impallidire il viso e vela l'occhio di grande tristezza. La musica, viva ed allegra, aumenta il colorito del volto, il battito del cuore e lo splendore dell'occhio, non solo, ma favorisce non poco la digestione. La musica è senza dubbio uno dei rimedi più efficaci contro le malattie dello

spirito: tutti coloro che sono colpiti da malattia nervosa, da isterismo, da psicosi, trovano sovente nella musica un gran sollievo ai loro dolori fisici e morali perchè i loro muscoli acquistano tenacità ed energia, lo stomaco e l'intestino, il fegato ed i reni, i polmoni ed i cuore vengono incitati al lavoro dalla melodia.

Anche ai nostri giorni non pochi fanno la cura della musica senza saperlo: i soldati, marinai, i tessitori, gli operai dei cantieri, de campi e delle officine, le sartine, le lavandaie le stiratrici se la cantano a tutta forza specialmente nelle ore in cui ferve maggiormente il lavoro. Ciò dimostra colla maggiore evidenza che il canto aumenta le loro forze ed attenua le loro fatiche. In molti alberghi si fanno eseguire concerti nelle ore del pranzo appunto perchè la musica facilita anche la digestione. Anche gli uccelli fanno inconsiamente la cura della musica quando cercano di dimenticare coi loro canti la prigionia della gabbia.

È inutile dire che se la cura della musica dà buoni risultati anche quando è fatta irrazionalmente, non potrà a meno di essere, com'è già constatato, coronata dai più lusinghieri successi non appena sarà migliorata ed applicata secondo i dettami degli ultimi trovati della medicina.

Notiziario

* *A Roma*, sotto la direzione del maestro Girolamo Curci si è formato un numeroso circolo che ha preso il nome « Circolo di Mandolinisti Romani ».

* *A Genova* numerosi cultori dell'arte musicale, e tra essi alcune colte e gentili signorine si sono testè radunati in Società sotto la denominazione di « Circolo Mandolinistico Euterpe », allo scopo di poter liberamente e con veri intendimenti di arte praticare le gentili discipline che la Dea, da cui essi presero nome protegge. La direzione del Circolo fu affidata al maestro sig. Amedeo De Micheli.

Chi scrive alla nostra Direzione per avere risposta, è pregato mandare cartolina doppia oppure unire alla corrispondenza francobollo da cent. 15.

LA RÉCLAME MIGLIORE PER I MANDOLINI TIPO MODERN (vedi annuncio a pag. 1)

Sig. Cav. A. Vizzari,

«...Oggi ho ricevuto il bellissimo Mandolino T. M. il quale è proprio come io lo desideravo; più vi posso assicurare che l'ho trovato di tonalità perfetta e brillante. Insomma sono rimasto completamente soddisfatto. Unito al presente mando dunque vaglia ecc. ecc.

ENRICO ROSSI.

Prof. di Mandolino a Pittsburg (S. U.)

Nuove Edizioni Mandolinistiche

Gounod - Gran Fantasia sul Faust
Per mandolino e Chitarra L. 2,
Per 2 Mandolini Mandola e Chitarra 3,
Rivolgersi alla nostra Amministrazione.

"ITALIA"

MANIFATTURA PRIMA DI A. ANELLI
Prezzo della partitura L. 1,
Parti staccate per Mandolino I° e II°, Mandola, Mandolone, Mandolone (o Basso) e Chitarra cadauna cent.
Alle società mandolinistiche sconto del 40 %.

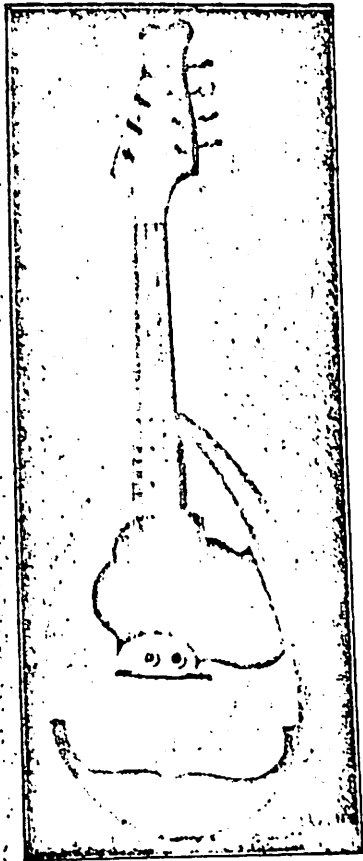
Milano - Via
Prem. Tip. G. Biancardi - Lodi.

Mandolini "Tipo Moderno,,

di grande rinomanza

= =

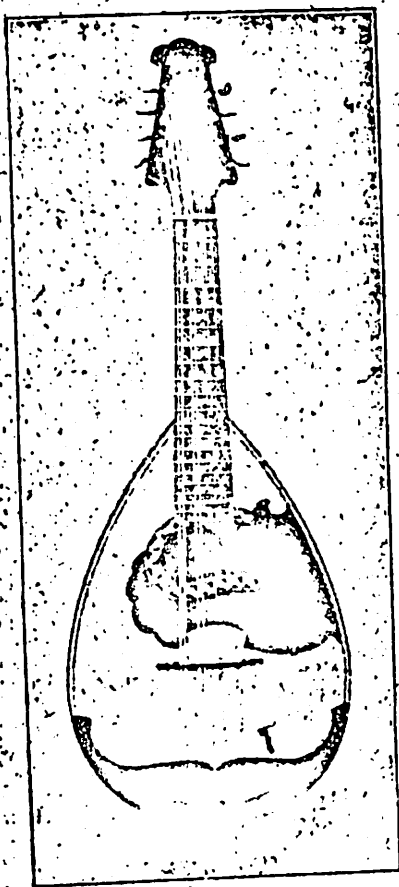
ADOTTATI CON SUCCESSO
DA CONCERTISTI E PROFESSIONISTI



N. 12

da L. 25

Le spese di imballaggio si calcolano in ragione di L. 1,50 per Mandolino



N. 15

da L. 30

con tastiera prolungata

L. 35

Mandoloni - Mandolincelli - Mandole

dello stesso tipo

A PREZZI MITISSIMI

Mandare vaglia al Cav. A. VIZZARI
Via Castelmorone, 3 - MILANO

G. RICORDI & C.

EDITORI - STAMPATORI

Milano - Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra - Lipsia - Buenos Ayres - Now-Jork

Composizioni di **VINCENZO BILLI**

trascritte per 2 Mandolini, Mandola e Chitarra

da **ARMANNO MORLACCHI**

114427 - Fleur de Mousse
Valse Lente op. 182 netti Fr. 2,50
114431 - Dors, mignonne
Berceuse - op. 216 - 1,75

114435 - Strimpellata alla luna
Serenata burlesca - op. 220 netti Fr. 2,-
114439 - Marche des Midinettes
op. 258 - 1,75

AUTORI DIVERSI

8 ALBUMS per Mandolino e Piano orte, con 2° Mandolino e Chitarra (ad libitum),
contenenti Composizioni di celebri Autori:

101540 - 1° Album	12 pezzi	113734 - 5° Album	6 pezzi
101542 - 2° "	12 " >	113735 - 6° "	6 " >
103207 - 3° "	12 " >	113736 - 7° "	6 " >
107822 - 4° "	12 " >	113737 - 8° "	6 " >

CIASCUN ALBUM (B) netti Fr. 2,50

DITTA

Ferdinando Roth

di A. M. F.lli BOTTALI

MILANO

Grande Fabbrica Italiana

DI

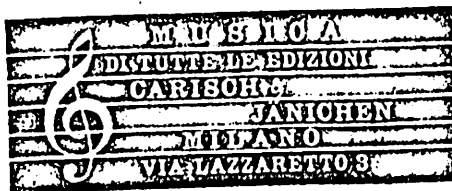
Strumenti Musicali

IN OTTONE

LEGNO E PERCUSSIONE

Fornitori R. Esercito Italiano
e Stati Esteri

E. AROSIO - Lodi
Musica - Istrumenti - Corde Armoniche



Musica "stile facile,, per Chitarra

Repertorio del chitarrista spagnolo FERRER

in vendita presso Amministrazione PLETTRO

- Op. 21 - Quattro pezzi facili Nette L. 1,75
- > 22 - Echi della foresta, valzer mel. 1,25
- > 24 - Bella, Gavotta 1,25
- > 25 - Ricordo 15 Agosto, Romanza 1,25
- > 31 - Pezzo caratteristico spagnolo 1,50
- > 32 - Tre pezzi facili, Minuetto ecc. 1,75
- > 33 - I Sospiri, Valzer da concerto 1,75
- > 35 - La danza delle Najadi 1,50
- > 36 - Charmes de la Nuit, Notturmo 1,25
- > 37 - Valzer caratteristico 1,50
- > 38 - Pensiero melodico, 4 pezzi,
Min. - Barcar. - Mel. - Siciliana 1,75
- > 40 - 6 Minuetti, op. premiata 2,50
- > 41 - Pensiero della Sera, Notturmo 1,25
- > 46 - Soliloquio, Notturmo 1,-

Psiche



F. EISLERI & C. - MILANO

PIANOFORTI

ARMONIUM

VIOLINI - CELLI - C. BASSI

CORDE ARMONICHE

NEGOZIO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 18